



**GAIA**

*ACCADEMIA DEI GEORGOFILI* Firenze, 18 giugno 2010

Centro Interuniversitario Europeo di Studi e di Formazione per lo Sviluppo Rurale e Locale Sostenibile

# **Esperienze di *governance* locale e nuove strategie di innovazione sociale e organizzativa**

**Daniela Toccaceli**



## **Articolazione dell'intervento**

---

1. Il ruolo della *governance* nei processi di sviluppo locale delle aree rurali
2. Esperienze di *governance* locale in Europa, in Italia, in Toscana: il caso del Distretto rurale della Maremma
3. Dalle esperienze a una nuova strategia di innovazione sociale e organizzativa: un'ipotesi di modello di *governance*



**GAIA**

*ACCADEMIA DEI GEORGOFILI* Firenze, 18 giugno 2010

Centro Interuniversitario Europeo di Studi e di Formazione per lo Sviluppo Rurale e Locale Sostenibile

# **1. IL RUOLO DELLA *GOVERNANCE* NEI PROCESSI DI SVILUPPO LOCALE DELLE AREE RURALI**



## **LA FUNZIONE DELL'AGRICOLTURA NELLO SPAZIO RURALE**

---

- *L'agricoltura* è driver dello sviluppo locale nelle aree rurali:
  - ✓ L'agricoltura innesca processi di crescita e sviluppo che si distribuiscono verso tutto il sistema economico locale e il territorio
- *L'impresa agricola* nel suo territorio svolge anche una funzione **relazionale**, partecipando al processo di *governance* locale.



## L'EVOLUZIONE DEL RUOLO DELL'IMPRESA AGRICOLA

Tipologia d'impresa	Le funzioni	Gli esiti
Tradizionale	<ul style="list-style-type: none"><li>•Produzione di beni primari</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>•Collocazione sul mercato</li></ul>
Multifunzionale	<ul style="list-style-type: none"><li>•Produzione di beni primari</li><li>•Produzione di beni e servizi afferenti a più settori</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>•Collocazione sul mercato</li><li>•Offerta di beni pubblici alla collettività</li></ul>
<u>RELAZIONALE</u>	<ul style="list-style-type: none"><li>•Produzione di beni primari</li><li>•Produzione di beni e servizi afferenti a più settori</li><li>•<u>Driver di sviluppo locale del territorio rurale in cui è collocata</u></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>•Collocazione sul mercato</li><li>•Offerta di beni pubblici alla collettività</li><li>•<u>Partecipa al processo di governance dello sviluppo e innesca processi di crescita e sviluppo locale; è agente della coesione economica, sociale e territoriale.</u></li></ul>



## **LA FUNZIONE DEL PROCESSO DI *GOVERNANCE* NELLO SVILUPPO LOCALE/1**

### **L'EFFETTO DISTRETTO IN MAREMMA**

- Effetto economico-finanziario:
  - ✓ Organizzazione della domanda di investimenti
  - ✓ Ottimizzazione della spesa
  - ✓ Effetto leva sugli investimenti privati
  - ✓ Integrazione delle politiche su un progetto strategico territoriale
  - ✓ Concentrazione delle risorse su priorità strategiche
  
- Effetto immateriale e relazionale:
  - ✓ Attivazione del capitale sociale e territoriale:
    - ✓ Il processo partecipativo ha creato un incubatore culturale in cui è maturato il clima di fiducia che ha alimentato le aspettative positive che hanno mobilizzato idee, progetti, investimenti
    - ✓ È migliorata l'immagine complessiva del territorio favorendo sia le attività economiche di fruizione che la capacità di attrarre investimenti



**GAIA**

*ACCADEMIA DEI GEORGOFILI* Firenze, 18 giugno 2010

Centro Interuniversitario Europeo di Studi e di Formazione per lo Sviluppo Rurale e Locale Sostenibile

## **LA FUNZIONE DEL PROCESSO DI *GOVERNANCE* NELLO SVILUPPO LOCALE/2**

---

### **L'EFFETTO DISTRETTO IN MAREMMA**

- Per valutare l'accresciuta vitalità di un sistema sociale e territoriale è indispensabile adottare un approccio che tenga conto anche dell'ampiezza e della complessità di quei processi sociali, capaci di attivare meccanismi economici altrettanto complessi, in cui le istituzioni e le relazioni tra soggetti giocano un ruolo fondamentale.



## LA FUNZIONE DEL PROCESSO DI GOVERNANCE NELLO SVILUPPO LOCALE/3

- Imprese e territorio possono essere guardati come un unico sistema
- Ad un sistema imprese-territorio si possono associare diversi panieri di beni pubblici di natura ambientale, economica e sociale
- La composizione del paniere dipende anche del modello di *governance* adottato, cioè dal grado di attivazione della "leva relazionale".



## **LA FUNZIONE DEL PROCESSO DI GOVERNANCE NELLO SVILUPPO LOCALE/4**

---

- Nella determinazione della qualità, intensità e direzione del processo di sviluppo entrano in gioco molte variabili “non economiche”
- Tutti gli attori, pubblici e privati devono essere considerati *agenti economici*.
- Le relazioni tra soggetti pubblici e privati, così come quelle tra soggetti pubblici, devono (ora) esplicitarsi in modo tale da creare un clima di partecipazione e fiducia
- L'applicazione di un buon metodo partecipativo può fare la differenza a parità degli altri fattori
- **Il processo partecipativo di governance multilivello è un catalizzatore di sviluppo**



## **ALCUNE IMPLICAZIONI PER LE POLITICHE/1**

- Come rendere più efficace la spesa nel prossimo periodo di programmazione per favorire i percorsi di crescita, sviluppo e sostenere la coesione economica, sociale e territoriale delle aree rurali?
- Come ottenere l'integrazione delle politiche e la concentrazione delle risorse?
- Le politiche di coesione e di sviluppo rurale forniscono già un importante stock di risorse: possiamo dire di saper prevedere quali effetti sortiranno?



## **ALCUNE IMPLICAZIONI PER LE POLITICHE/2**

- È ampiamente condivisa la valutazione che la capacità dell'Europa di dare una valida risposta a queste domande e alle sfide dei prossimi anni, dipenda dalla capacità dei territori di fare il miglior uso possibile del proprio capitale sociale e territoriale, perciò assume maggiore rilievo strategico una buona *governance* locale dei processi di sviluppo.
- Efficaci modelli di *governance* sono catalizzatori che consentono di potenziare gli effetti delle politiche.
- **Ma occorre trovare modelli di *governance* efficaci, semplici, generalizzabili e trasferibili e che consentano il monitoraggio e la valutazione delle politiche.**



**GAIA**

*ACCADEMIA DEI GEORGOFILI* Firenze, 18 giugno 2010

Centro Interuniversitario Europeo di Studi e di Formazione per lo Sviluppo Rurale e Locale Sostenibile

## **2. ESPERIENZE DI GOVERNANCE LOCALE IN EUROPA, IN ITALIA, IN TOSCANA**



## **ALCUNE ESPERIENZE DI GOVERNANCE IN EUROPA/1**

---

1. LEADER
2. Urban-rural
3. Esperienze nazionali
  - ✓ PRODER
  - ✓ CONTRAT DE PAYS, PÔLES D'EXCELLENCE RURAL
  - ✓ DISTRETTI RURALI
4. Altre esperienze regionali:
  - ✓ **Germania** (Regione Mecklenburg-Vorpommern), per il periodo 2007/13 è stata istituita un'unica Autorità di gestione dei tre programmi (FSE, FERS e FEARS) coadiuvata da un comitato regionale e da un comune sistema di monitoraggio.



## **ALCUNE ESPERIENZE DI GOVERNANCE IN EUROPA/2**

---

- ✓ In **Polonia** (Kujawsko-Pomorskie), sempre nel periodo 2007/13 l'Autorità di gestione, in deroga al principio di demarcazione, ha redatto una lista d'interventi cofinanziabili da più fondi.
- ✓ In **Inghilterra** sono state ricercate soluzioni di gestione congiunta dei fondi di sviluppo rurale e regionale attraverso la *Regional Development Agency*, ma va annotata anche l'esperienza scozzese dei *Land Management Contracts* finalizzati alla gestione congiunta, su base locale, delle risorse dei due pilastri della PAC.
- ❖ ***La lezione appresa dalle esperienze europee***
  - ✓ Approccio territoriale integrato
  - ✓ Approccio strategico
  - ✓ Partnership pubblico privata costituita e metodo partecipativo
  - ✓ Separare la fase attuativa da quella progettuale
  - ✓ **La debolezza, per le politiche, delle esperienze "a schema libero"**



# **STRUMENTI DI GOVERNANCE IN ITALIA**

## Livello nazionale

- ✓ Programmazione negoziata, contratti di filiera e di distretto, contratti di rete

## Livello regionale

- ✓ PIT, PIF, distretti rurali e distretti agroalimentari di qualità
- ❖ *La lezione appresa dalla legge nazionale sui distretti rurali e agroalimentari di qualità*
- ✓ Definire un modello concettuale e organizzativo come punto di riferimento per le Regioni



## **I DISTRETTI RURALI IN TOSCANA**

- ❑ La Regione Toscana dal 1996 ha fatto dello sviluppo rurale un'opzione politica forte, perseguita fino a oggi.
  - ✓ Adotta la norma che riconosce soltanto i distretti rurali (LR21/2004)
  - ✓ Adotta una norma che attribuisce ampie deleghe a province e Comunità Montane
- ❖ *La lezione appresa dalla legge regionale sui distretti rurali:*
  - ✓ Incrementare il peso del partenariato (riconoscimento come soggetto giuridico)
  - ✓ Ampliare l'utilizzo dei distretti nell'implementazione dei PSR



## **IL CASO DEL DISTRETTO RURALE DELLA MAREMMA/1**

---

Dal 1996, il Distretto rurale della Maremma è un modello di sviluppo endogeno dell'intero territorio provinciale che assume:

- Obiettivi di sviluppo rurale
- Obiettivi di recupero di competitività
- Obiettivi di coesione territoriale

### **➤ SISTEMA DI QUALITA' TERRITORIALE**

- Il valore aggiunto del Distretto:**
  - ✓ L'organizzazione della domanda di investimenti pubblici e privati
  - ✓ L'integrazione delle politiche e concentrazione delle risorse su obiettivi territoriali
  - ✓ La crescita e qualificazione del capitale sociale e territoriale



## **IL CASO DEL DISTRETTO RURALE DELLA MAREMMA/2**

---

- ❑ Il Distretto rurale oggi si propone come **metodo** da cui è possibile estrapolare un **modello di governance** basato su:
  - ✓ Approccio territoriale integrato
  - ✓ Approccio strategico
  - ✓ Processo partecipativo per la scelta condivisa di un
  - ✓ Progetto territoriale di medio termine
  - ✓ Partenariato a composizione pubblico privata stabilmente costituito
  
- ❖ *La lezione appresa dall'esperienza del Distretto rurale della Maremma*
  - ✓ La validità dell'approccio territoriale, integrato, strategico.
  - ✓ Distinguere la fase progettuale, contraddistinta dal metodo partecipativo,
  - ✓ da quella attuativa, in cui ciascun soggetto svolge un ruolo operativo specifico
  - ✓ **Rafforzare i legami di sussidiarietà verticale**



**GAIA**

*ACCADEMIA DEI GEORGOFILI* Firenze, 18 giugno 2010

Centro Interuniversitario Europeo di Studi e di Formazione per lo Sviluppo Rurale e Locale Sostenibile

**3. DALLE ESPERIENZE A UNA NUOVA  
STRATEGIA DI INNOVAZIONE SOCIALE  
E ORGANIZZATIVA: UN'IPOTESI DI  
MODELLO DI *GOVERNANCE***



## Un'ipotesi europea: i GEDT

---

- ❑ La proposta di R.E.D. alla Commissione di codificare i Groupement Européen de Développement Territorial
  - ✓ Codifica di un modello europeo ispirato alla regolamentazione dei GECT e del LEADER
  - ✓ Riconoscimento del potenziale di sviluppo dei Poli Rurali, complementari ai Poli Urbani



## **UN'IPOTESI DI MODELLO DI GOVERNANCE DALL'ESPERIENZA DEL DISTRETTO RURALE DELLA MAREMMA/1**

---

- Gli elementi per delineare un modello europeo trasferibile:
  - ✓ Progetto strategico territoriale
  - ✓ Partenariato con ampia partecipazione dei privati, costituito come soggetto giuridico
  - ✓ Processo partecipativo a base ampia
  - ✓ Regole di *governance* verticale basate sul principio di partecipazione
  - ✓ Costruzione delle competenze (*capacity building*)



## **UN'IPOTESI DI MODELLO DI GOVERNANCE DALL'ESPERIENZA DEL DISTRETTO RURALE DELLA MAREMMA**

---

- Quali richieste alle politiche europee:
  - ✓ Andare “oltre il LEADER” per definire un modello partecipativo *bottom up* più esteso, ma nell'ambito della politica di sviluppo rurale
  - ✓ Codificare un modello di *governance* applicabile in tutti i territori rurali
  - ✓ Regole di spesa che consentano di concentrare le risorse su un progetto territoriale integrato e multisettoriale
  - ✓ Una PAC che riconosca il valore centrale dell'agricoltura per i territori rurali e che collochi la competitività delle imprese all'interno della competitività dei territori



## UNA PROPOSTA

---

- Promuovere esperienze pilota
  - ✓ Nella seconda parte di questo periodo di programmazione (2011/2013) identificare un gruppo di territori pronti per realizzare esperienze pilota in Europa, in cui sperimentare nuovi possibili modelli di governance locale
- Sostenere la ricerca scientifica su questi territori
  - ✓ Con lo scopo di studiare approfonditamente e “sul campo” gli aspetti tecnici di più difficile soluzione
- Quali territori?
  - ✓ Territori che abbiano già maturato esperienze pluriennali di questo tipo. In Italia, tra gli altri, può essere opportunamente considerato anche il caso del Distretto rurale della Maremma Grossetana.



**GAIA**

*ACCADEMIA DEI GEORGOFILI* Firenze, 18 giugno 2010

Centro Interuniversitario Europeo di Studi e di Formazione per lo Sviluppo Rurale e Locale Sostenibile

---

**Grazie per l'attenzione**

[daniela.toccaceli@unifi.it](mailto:daniela.toccaceli@unifi.it)